

# Calcio tra coppe e campionato

Domani infuocato turno europeo per le squadre italiane. Rischiano all'estero le due «malate» Inter e Milan

Juve in casa con il Panathinaikos in un clima di polemiche. Verona è la più tranquilla dopo il pareggio olandese

## Forse salta lo sciopero degli allenatori



Forse salta lo sciopero degli allenatori, che era stato programmato per domenica prossima. Uno sciopero di 15 minuti all'inizio delle partite per protestare contro il mancato rispetto dei regolamenti e i giochi di prestigio messi in atto da alcune società di calcio (Bologna per Maifredi, nella foto) per aggirarli. Secondo notizie provenienti da ambienti vicini all'associazione allenatori, sembra che alcuni spiragli siano stati aperti, dopo alcuni pour parler avvenuti domenica scorsa nel corso dell'assemblea elettorale della Federcalcio. È previsto nei prossimi giorni un incontro con la presidenza federale. Sulle risultanze di questo verrà poi decisa dal presidente Zani e dal consiglio dell'Assolocali la linea da seguire.

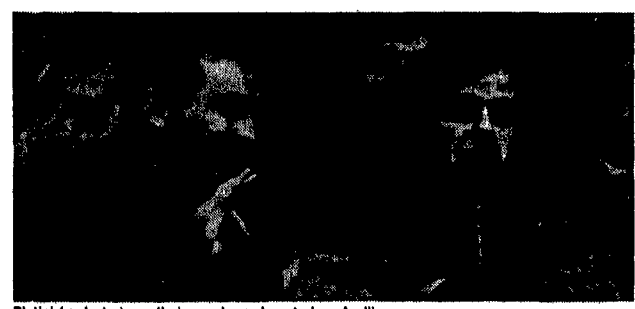
# Aspettando un mercoledì da leoni

## Trap nel freddo finlandese congela Matteoli e Scifo

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

TURKU. Ma che neve, renne o slitte con i campanellini. Ad accogliere l'aereo dell'Inter, in ritardo per il solito sciopero, c'era una luminosissima stellata e con una luna così grande che ti veniva voglia di toccarla. Così, visto che non faceva neppure troppo freddo (2 gradi) anche i super depressi giocatori nerazzurri hanno abbandonato le facce da lunare, mettendosi perfino a scherzare tra di loro. Cosa non facile, perché l'inter è davvero mal messa. E non solo perché il Napoli è già lontano di cinque punti, o perché domani si troverà a lottare con le unghie e con i denti contro una squadra di studenti e postini finlandesi. Il vero problema è che ormai la squadra nerazzurra sorprende di più quando vince con la Juventus che quando perde con il Pisa. Gira tutto storto, nell'Inter: l'attacco sguaina così contagocce, la difesa è bucherellata come un groviera, il centrocampo, con l'irrisolto problema di Scifo e Matteoli, patisce sempre l'aggressività altrui.

Messo sotto accusa, Scifo, con la sua solita aria da cane bastonato, non accetta di passare come responsabile del patatrac di domenica. «Finché sono stato in campo, ho cercato di organizzarlo il gioco. Poi ho sentito un forte dolore alla schiena e allora ho chiesto a Trapattoni di sostituirmi. Ora sto meglio, però sono stanco di fare il paralumino. Certo, nelle prime partite ho giocato male, adesso però vado molto meglio». Scifo, che ha una gran fila di essere «gridato» da Trapattoni, poi lar-



Piatini (a destra) con l'aria perplessa durante Juve-Avellino

## La Juventus strapazzata Ma Marchesi si ribella

VITTORIO DANDI

TORINO. Un Ramazzotti fa sempre bene: dice la pubblicità, ma c'è da dubitare che quanto ha detto ieri Eros Ramazzotti, il nuovo idolo della gioventù canora, possa far bene alla Juve. Con una certa brillantezza il cantante dal capello cortissimo si è inserito nel filone degli ipercritici di Madama, contro la quale ormai sparano tutti, neanche fosse una petroliera nel Golfo. «Come tifoso della Juve non sono soddisfatto», ha spiegato Ramazzotti, «che ha seguito l'allenamento mattutino dei bianconeri insieme a Piatini - a questa squadra manca Maradona, che è il solo che la potrebbe riportare in alto, come faceva Michel. Rush? Non mi piace, sono sempre scettico sugli stranieri perché hanno difficoltà ad ambientarsi». A meno che gli stranieri non siano Piatini o Maradona, evidentemente.

Il Ramazzotti si è poi fatto perdonare regalando ai giocatori «compact disc» e «slon-playing» dei suoi successi e gli juventini l'hanno pure ringraziato. Sono così abituati a farsi prendere a pesci in faccia, che non si arrabbiano

neppure più. O forse sono proprio loro, gli uomini di Madama, i più convinti sostenitori degli ipercritici.

Qualcuno sorride alla battuta di Umberto Agnelli, che domenica ha definito Juve-Avellino una partita da campionato svizzero: «Sì, ma non svalutiamo troppo il calcio svizzero» ironizzava Landrup. E Tacconi: «Di svizzero lo ho visto solo il tempo, che era brutto». Se le frecciate dell'Avvocato alla Juve di Boniek e Piatini creavano un po' di irritazione, quelle che piacciono oggi sulla Signora vengono accolte con la rassegnazione di chi sa che, in fondo c'è molto di vero. L'unico che si ribella è Rino Marchesi, che è raro vedere arrabbiato come di questi tempi.

«Certe frasi non possono farci bene - ha detto l'allenatore stabilmente irritato - in un momento come questo avremmo bisogno di sentire più fiducia intorno a noi. Il pubblico dovrebbe capire, ad esempio, che se fischia Magrin e invoca Vignola dopo pochi minuti, danneggia entrambi, perché Magrin è condizionato e Vignola si carica ingiustamente di responsabilità».

E c'è bisogno di ripetere che ci manca la fantasia? Lo sappiamo, abbiamo costruito una squadra che è competitiva, se può giocare sul piano fisico, se punta sull'agilità. Invece ci censurano mettendoci in dubbio persino il nostro impegno, mio e della squadra. Sono cose che non accetto».

Rush, invece, era ieri di buon umore: «Mi sta bene - ha detto - giocare male e vincere per 3 a 0. Credo che nei nostri confronti ci siano delle critiche preconcette. Ieri in campo c'erano molti giocatori nuovi, bisogna che ci diano del tempo per conoscerci e per capirci». Oggi Marchesi farà conoscere la formazione che affronterà domani il Panathinaikos. I greci sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Torino. C'era il regista jugoslavo Zajec,fortunato in una gara di campionato tre settimane fa, mentre mancava l'argentino Rocha, vittima nel corso dell'incontro di andata di un durissimo scontro con Mauro. Forse arriverà oggi. Ma è in dubbio il suo impiego.

## Sacchi s'affida al discepolo Bortolazzi

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

BARCELONA. Il gusto della serie A lo conosceva già. A diciotto anni ha esordito con la Fiorentina, a vent'anni una manciata di presenze con il Milan poi il dorato esilio di Parma. Una annata favolosa e Mario Bortolazzi, 22 anni, di Verona, torna a Milano con i galloni di titolare. Non fa in tempo a bagnare la promozione con il diavolo che ubriaca il Pisa che l'altro diavolo, quello «vero», ci mette lo zampino. Un incidente lo costringe a rientrare dietro le quinte di San Siro dopo solo venti minuti, e diventa così spettatore della prima figuraccia rimediata dall'aspirante grande Milan contro la Fiorentina. Quaranta giorni fuori per guarire, mentre il Milan nuora e risorge da una settimana all'altra. Domenica è tornato in campo contro un Torino che ha trasformato il campo di gioco in una tana. «E sì, non è stata una gran bella partita - fa Bortolazzi -, d'altra parte quando hai davanti gente che dà l'anima per il pareggio...».

Poteva essere la prova generale per questo «impossibile» ritorno di Coppa anche l'Español con i due gol di vantaggio giocerà sicuramente molto chissà?

Mah, ogni partita ha la sua storia. Speriamo che questa volta vada meglio.

E come hai trovato il Milan dopo la lunga assenza? Mi sembra che stiamo crescendo, stiamo diventando più aggressivi.

Ma a giudicare dal risultato è un Milan formato montagne russe: una volta sì e subito dopo giù.

Ma la crescita di una squadra non è come il pane dove basta metterci un po' di lievito. L'impasto è molto più compli-

## Progna e Soldà niente Coppe europee

L'atalantino Progna e il veronese Soldà non possono disputare le gare di ritorno delle coppe europee. I nomi dei due giocatori italiani sono infatti nell'elenco degli squalificati diramato ieri dall'Uefa. L'assenza di Progna è comunque compensata da quella quella del cretese Tsionis, anch'egli squalificato. Ecco la lista completa degli assenti forzati: Coppa dei Campioni: Nielsen (Pav Elindhoven), Erlandsen (Lillestrom), Piotrowicz (Gornik Zabrze), Coppa delle Coppe: Progna (Atalanta), Tsionis (Oli Creta), Taurainen (Rovaniemi Ps), Zmijani (Vilaznia Shkodra), Ferguson (St. Mirren), Clijsters (KV Mechelen); Coppa Uefa: Bellus (Tolosa), Soldà (Verona), Wijstekers (Feyenoord Rotterdam), Mckimmie (Aberdeen), Bubeqi (Flamurtari Vlorë), Gjondedj (Flamurtari Vlorë), Karabeg (Velez Mostar), Cristea (Sportul Bucarest), Jensen (Bronbyernes), Milojevic (Stella Rossa Belgrado), Tew (Bruges).

## Sui pattini alla velocità di una Ferrari

Il primato mondiale di velocità sui pattini a rotelle. Trainato da una Ferrari rossa su un tratto di autostrada, ha superato di cinque chilometri il primato precedente. Attaccato ad una sbarra, Schilling è stato trainato per 57,3 secondi e dopo 2,4 chilometri è diventato il nuovo primatista del mondo.

Si chiama Dettel Schilling, ha ventisei anni e di mestiere fa il poliziotto ad Augsburg in Baviera. Ebbene il poliziotto Schilling è diventato il più veloce sui pattini a rotelle. Con 219,6 chilometri all'ora ha conquistato il primato mondiale di velocità sui pattini a rotelle. Trainato da una Ferrari rossa su un tratto di autostrada, ha superato di cinque chilometri il primato precedente. Attaccato ad una sbarra, Schilling è stato trainato per 57,3 secondi e dopo 2,4 chilometri è diventato il nuovo primatista del mondo.

## Casertana senza presidente Arrestato

Lo è stato arrestato assieme con altre due persone, Nicola Dreesa pregiudicato e Biagio Letizia tossicodipendente. Cuccaro sarebbe stato arrestato nell'ambito di indagini su un vasto traffico di stupefacenti.

La Casertana, squadra di serie C1, ora è con il suo presidente dietro le sbarre. Enzo Cuccaro è stato arrestato ieri dalla polizia su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Cuccaro è stato arrestato insieme con altre due persone, Nicola Dreesa pregiudicato e Biagio Letizia tossicodipendente. Cuccaro sarebbe stato arrestato nell'ambito di indagini su un vasto traffico di stupefacenti.

## In Australia festa all'ippodromo con salsicce

Il primo martedì di novembre è una grande festa in Australia che chiama a raccolta gente di tutti i ceti e di tutte le età. All'ippodromo di Flemington a Melbourne si svolgerà la Melbourne Cup, una corsa ippica dotata di un milione e 250mila dollari sulla distanza dei 3.200 metri. La corsa, nata nel 1861, durerà tre minuti e 20" e gli australiani spenderanno per onorarla circa 210 miliardi di lire, fra ingresso all'ippodromo e sputini.

Il primo martedì di novembre è una grande festa in Australia che chiama a raccolta gente di tutti i ceti e di tutte le età. All'ippodromo di Flemington a Melbourne si svolgerà la Melbourne Cup, una corsa ippica dotata di un milione e 250mila dollari sulla distanza dei 3.200 metri. La corsa, nata nel 1861, durerà tre minuti e 20" e gli australiani spenderanno per onorarla circa 210 miliardi di lire, fra ingresso all'ippodromo e sputini.

ENRICO CONTI

## In mille con l'Utrecht Ecco i tifosi olandesi ma a Verona è pronto il piano antiviolenza

Saranno quasi in mille i tifosi dell'Utrecht che da stasera cominceranno a piantare le tende a Verona. Tifosi molto «caldi», molto temuti dalle forze dell'ordine, che hanno preparato un accurato piano di sicurezza, teso ad evitare che Verona-Utrecht, ritorno del secondo turno di Coppa Uefa, si trasformi fuori dal campo in una pericolosa battaglia tra tifosi di opposte fazioni.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Ufficialmente sono attesi in trecento. Sono quelli che sbarcheranno nella città scaligera con i voli charter organizzati. Ma da Utrecht le cifre sono di molto superiori. Parlano di una presenza di tifosi più massiccia, pronta a mettersi in moto verso Verona con ogni mezzo. Sono quelli che le forze dell'ordine temono di più, perché incontrollabili e quindi meno governabili. Proprio per questo in questi giorni negli uffici della Questura c'è stato un susseguirsi di riunioni per approntare un piano, teso a prevenire e debellare eventuali focolai di violenza, che potrebbero nascere fra le due fazioni del tifo. Quello olandese, infatti, si presenta con un'etichetta tutt'altro che rassicurante. In Olanda viene considerato pericoloso. Sembra addirittura che la famosa arancia al magnesio, scagliata la scorsa settimana verso il portiere del Cipro nella partita con l'Olanda, sia stata scagliata da un tifoso dell'Utrecht. Le prime falangi del tifo olandese sono attese per stasera. Gli altri invece nel tardo pomeriggio di domani. Questi ultimi verranno presi subito in consegna dalle forze dell'ordine, che il scorterà fino allo stadio, senza consentire nessuna pericolosa fuoruscita. Stessa scenografia per il dopo partita. Comunque già da stamane un vasto spiegamento delle forze dell'ordine è stato allertato. L'ordine è quello di controllare i punti nevralgici della città e di intervenire ai primi accenti di intemperanza.

Tornando al calcio, ieri il Verona s'è ritrovato al campo per una leggera seduta di allenamento. Il clima è tranquillo, anche in virtù del pareggio di Ascoli, che in parte ha cancellato la sconfitta della domenica precedente con il Milan. Ora il pensiero è tutto rivolto alla partita di domani sera, che per i gialloblù di Bagnoli si presenta sotto buoni auspici. Il pareggio di quindici giorni fa ad Utrecht, corroborato anche da un gol, dovrebbe permettere agli scaligeri di superare anche questo secondo turno senza tanti problemi, cosa che non ha precedenti nella loro brevissima storia europea. L'occasione è ghiotta e nessuno ha intenzione di lasciarsela scappare. Rispetto a domenica Bagnoli potrà contare sul rientro di Iachini. Un rientro molto importante, che garantirà maggior solidità a centrocampo e maggiore protezione in difesa, apparsa domenica ad Ascoli troppo

### I magnifici 11

1. Tacconi (Juventus)	7,25
2. Destro (Ascoli)	6,75
3. Ramazzotti (Pisa)	6,50
4. Dunga (Pisa)	7,25
5. Fontolan (Verona)	6,82
6. Saresi (Milan)	7
7. Pellegrini (Fiorentina)	6,75
8. Onorati (Fiorentina)	7,25
9. Mancini (Samp)	8
10. Maradona (Napoli)	7,37
11. Schachner (Avellino)	7

Allenatore: Metrazzi.  
\* In base ai voti dei nostri inviati e dei 3 quotidiani sportivi.

### Arbitri

Longhi	7,12
Lo Bello	6,62
Cornieti	6,62
Di Cola	6,12
Frigerio	5,87
Agnolin	5,62
Baldas	5,62
Pezzella	4,87

\* In base ai voti dei nostri inviati e dei 3 quotidiani sportivi.

### Calano anche gli abbonati

Partite	Paganti	Incaso	Abbonati
Ascoli-Verona	6.461	93.117.000	6.459
Fiorentina-Pescara	14.379	135.796.000	13.875
Juventus-Avellino	7.086	89.999.000	14.200
Milan-Torino	8.400	312.881.000	84.415
Napoli-Empoli	4.298	185.045.000	84.413
Pisa-Inter	12.899	217.265.000	4.989
Roma-Coma	26.050	374.266.000	17.693
Sampdoria-Cesena	4.474	88.855.000	11.080
TOTALE	84.047	1.487.224.000	187.024
Analoga g. '86-'87	135.310	1.877.204.000	141.208
Tot. '87-'88 dopo la 7*	864.615	16.006.658.000	918.984
Tot. '85-'87 dopo la 7*	1.039.645	15.302.820.000	940.206

DIFFERENZE -174.930 +703.838.000 -20.242

## Nuovo crollo degli spettatori paganti: -51.263

ROMA. Dopo sette giornate il campionato dà i numeri: complessivamente sono in calo sia gli spettatori paganti sia gli abbonati. Anzi, c'è di più: nella sesta giornata si era registrato un recupero di paganti con un più 50.108, mentre gli abbonati erano stati 30.861 in meno. Ovviamente, essendo nella «sesta» aumentati i paganti, l'incremento degli incassi era stato di 1.814.489.000. Nella settimana - la tendenza si è invertita: i paganti sono nuovamente calati (-51.263), mentre gli abbonati sono nuovamente aumentati (+55.816). È un'altalena che testimonia come il «popolo» calcistico si stia dissamorando sempre più di questo che è unanimemente definito come lo «spettacolo più bello del mondo». E le cifre complessive, mettendo a raffronto i totali che si ricavano dalle sette giornate del 1986-87 con quelle del 1987-88 (come dimostra la tabella che pubblichiamo), sono piuttosto deludenti. I paganti sono stati 174.930 in meno, gli abbonati 20.242 sempre in meno. Non così gli incassi che hanno registrato un incremento di 703 milioni 838mila lire, cioè in virtù del caro-prezzi; cosa che è ormai diventata un ritornello trito e ritrito. C'è chi si attacca al fumo della pipa sostenendo che perlomeno «consolano» gli introiti: «+500 milioni sull'86», evidentemente sommando gli incassi degli spettatori paganti a quelli della quota abbonati. Ma è un raffronto improprio, perché la campagna abbonamenti (salvo qualche «ritardatario» che lo sottoscrive a campionato in corso), viene chiusa prima che abbia inizio il torneo. Non rappresentano cioè danaro fresco che viene «cursato» partita per partita. Ciò è tanto vero che i nostri raffronti prendono in esame soltanto gli incassi degli spettatori paganti. Oltretutto i quasi 4 miliardi in più della quota abbonati (3.970.574.000), rispetto al totale delle sette giornate dell'86-87, non inficcano minimamente la politica del caro-prezzi instaurata dal presidente di società.

Quanto agli arbitri, da notare che il bilancio delle prime sette partite vede la quasi metà delle giacchette nere al di sotto della sufficienza. Domenica il migliore è stato Longhi (Fiorentina-Pescara), il peggiore Pezzella (Ascoli-Verona). Vicino al «sette» sono andati Cornieti (Roma-Coma) e Lo Bello (Pisa-Inter). Stipulse l'insufficienza di Agnolin (Milan-Torino) che nella quarta giornata aveva ottenuto un 7,12. Dei magnifici 11 il primo della lista è Mancini, seguito a ruota da Maradona. □ C.A.

**BLACK JACK**  
WHISKY  
MILLS OF SCOTLAND  
ESTD 1818

**ORIGINALI DELLA SCOZIA**